

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

8° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente CARON

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag 65, 66, 67 e passim
ABENANTE	66, 67, 68
PICARDI, sottosegretario di Stato per il te- soro	68

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

P A L A, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Abenante, Papa, Fermariello. Ne do lettura:

ABENANTE, PAPA, FERMARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed*

ai Ministri delle partecipazioni statali, del lavoro e della previdenza sociale, della marina mercantile e dei lavori pubblici. — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per concretizzare gli impegni assunti dal Governo verso la città di Torre Annunziata, per dare positiva risposta alle rivendicazioni avanzate dal Consiglio comunale, dai partiti democratici e dai sindacati, per dare lavoro ai disoccupati e per avviare un processo di rinnovamento economico della zona.

In particolare:

atteso che, nella seduta del 30 gennaio 1970, rispondendo ad un'interrogazione del senatore Abenante, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri assicurava che:

erano in corso di affidamento le progettazioni relative alle infrastrutture dell'area di sviluppo industriale;

sarebbero stati effettuati congrui investimenti nelle aziende « Dalmine » e « Deriver », mentre la « Breda » aveva in corso di avanzato studio la installazione di un im-

5^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (5 dicembre 1973)

pianto per la lavorazione a freddo degli acciai speciali;

la « CIBA-Fervet » e l'« Italtubi » avrebbero ampliato gli impianti e incrementato l'occupazione;

un centro d'istruzione professionale sarebbe stato edificato nella città;

stanziamenti sarebbero stati concretizzati per il porto;

atteso, inoltre, che questi ed altri impegni furono ribaditi, sempre al Senato, nella successiva seduta del 10 novembre 1970, nel corso di incontri tra l'Amministrazione comunale ed i vari Ministri interessati, nonché da comunicazioni ufficiali dei Ministri e del CIPE,

gli interroganti sottolineano la necessità che il Governo rispetti gli impegni assunti, molti dei quali non sono stati realizzati, poiché non ci sono in atto concrete iniziative che rassicurino le popolazioni interessate.

(3 - 0524)

Comunico alla Commissione che l'onorevole Sottosegretario per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha fatto sapere di non poter intervenire alla seduta per rispondere alla interrogazione all'ordine del giorno, in quanto impegnato per la legge su Napoli; neanche il Ministro potrà intervenire perchè si trova all'estero per impegni di carattere parlamentare ed internazionale ed ha fatto sapere che si riserva di rispondere entro dieci giorni.

Senatore Abenante, ho fatto rilevare all'onorevole Sottosegretario che l'interrogazione è stata posta qualche mese fa e che, a norma di Regolamento, il Governo è tenuto a rispondere. La prego, pertanto, avendo già fatto io buona parte di ciò che avrebbe fatto lei, di comprendere che i motivi di rinvio che sono stati adottati sono stati da me considerati; essi sono tali da non permettere che oggi venga data risposta alla interrogazione.

A B E N A N T E . Anzitutto ringrazio il presidente Caron per il suo interessamento. Debbo però elevare la più ferma pro-

testa contro il Governo, o meglio contro i Governi che si sono susseguiti in questi ultimi due anni, perchè questa è una interrogazione che era all'ordine del giorno dei lavori del Senato fin dalla passata legislatura.

È stato detto che il Governo si riserva di rispondere alla interrogazione entro dieci giorni. Ebbene, signor Presidente, io, senatore dell'opposizione, ho una sola arma per farmi ascoltare dal Governo; essa costituisce un diritto imprescindibile al quale non intendo rinunciare, cioè quello del controllo da parte degli oppositori sugli atti del Governo, controllo che si effettua anche attraverso lo strumento dell'interrogazione. Quando il Governo annulla questo strumento, attenta al principio rappresentativo che io qui esprimo.

Ci troviamo di fronte ad un caso nuovo; tuttavia il Regolamento è chiaro in proposito; infatti, all'ultimo comma dell'articolo 148 così recita: « Il Governo ha facoltà di dichiarare all'Assemblea, indicandone i motivi, di non poter rispondere o di dover differire la risposta ad altro giorno determinato ».

Pertanto, pur ringraziando il Presidente, debbo rilevare che il Presidente non rappresenta il Governo; pertanto, dire: « entro una decina di giorni » non significa indicare un « giorno determinato »; in sostanza mi trovo nella condizione di dover subire un sopruso in violazione dei miei diritti sanciti dal Regolamento del Senato. Affido, quindi, la soluzione della questione al Presidente Caron. Non ritengo, comunque, che la questione possa considerarsi chiusa con la dichiarazione del Presidente.

P R E S I D E N T E . Ho ricordato all'onorevole Sottosegretario l'articolo da lei citato; per questo motivo ho avuto la risposta che entro dieci giorni il Governo risponderà alla interrogazione.

A B E N A N T E . « Entro dieci giorni » non significa « giorno determinato »!

P R E S I D E N T E . Lo so perfettamente, soltanto che l'indicazione del giorno

5^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (5 dicembre 1973)

determinato dipende anche dal fatto che il nostro ordine del giorno subisce talvolta dei cambiamenti per motivi improvvisi e quindi il Sottosegretario non poteva, in assenza del Ministro, indicare il giorno X o Y.

A B E N A N T E . Ma signor Presidente, lei ha il dovere di tutelare me nei confronti del Governo e non il Governo nei confronti dei rappresentanti della Nazione! Anche lei è un rappresentante della Nazione! Non si può strappare il Regolamento del Senato della Repubblica ed io in questo momento tutelo gli interessi di tutti i rappresentanti della Nazione.

P R E S I D E N T E . Il massimo che posso fare...

A B E N A N T E . Io non le chiedo il massimo, ma chiedo — e mi consenta l'interruzione — che lei interpreti il Regolamento; perchè se in questo Senato non si rispetta il Regolamento, come possiamo andare avanti? Perchè io devo rispettare il Regolamento nei confronti del Governo? Se io mi mettessi a fare un intervento su innumerevoli questioni che non sono all'ordine del giorno, che cosa mi direbbe, signor Presidente?

P R E S I D E N T E . Il fatto che il Governo si riservi di dare una risposta entro dieci giorni non significa che il Governo non voglia rispondere.

A B E N A N T E . Il Governo deve rispondere a questa interrogazione da due anni ed è chiaro che non vuole rispondere: dall'Assemblea l'ha fatta passare in Commissione e adesso rinvia ancora. Quale arma devo usare per avere questa risposta?

Il Regolamento stabilisce che il Governo deve indicare un giorno determinato. Ebbene, il Governo indichi il giorno determinato; ma lo dica il Governo e non lei, signor Presidente!

P R E S I D E N T E . Ma il Governo non c'è!

A B E N A N T E . Allora mi dica lei, signor Presidente, come si può risolvere la questione!

P R E S I D E N T E . Chiedendo che al rientro del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il Ministro stesso fissi la data che io poi le comunicherò.

A B E N A N T E . In questo modo lei, involontariamente, si rende strumento di violazione dei diritti sanciti dal Regolamento del Senato, perchè chi deve dire queste cose non è lei, ma il Governo. Qui si tratta di interpretare esattamente il Regolamento del Senato.

P R E S I D E N T E . Abbiamo qui due rappresentanti del Governo i quali possono interpretare anche loro il Regolamento: « Il Governo ha facoltà di dichiarare all'Assemblea, indicandone i motivi, di non poter rispondere o di dover differire la risposta ad altro giorno determinato ». La questione sorge sul fatto che non è stato indicato il giorno determinato. Sinceramente non sono in grado di indicare un giorno preciso per la semplice ragione che anche noi, talvolta, modifichiamo il nostro ordine del giorno. Le ripeto, senatore Abenante, che ho anticipato le sue osservazioni facendo presente all'onorevole Sottosegretario che si trattava di una interrogazione posta da molto tempo.

A B E N A N T E . Di fronte alle ultime dichiarazioni del Presidente, rinnovo la mia protesta e dichiaro di subire un sopruso perchè mi viene tolto un diritto sancito dal Regolamento e che mi spetta come rappresentante della Nazione. Compirò i passi necessari, compreso quello di portare la questione alla Giunta del Regolamento, perchè se il Regolamento esiste va rispettato, altrimenti la convivenza tra me e questo Governo non può continuare e di conseguenza adotterò le misure che ritengo necessarie, anche quelle di ostruzionismo nei confronti dei lavori dell'Assemblea. Poichè il Governo non rispetta il Regolamento nei miei confronti, altrettanto io non mi ritengo in dovere di

5^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (5 dicembre 1973)

rispettare le norme che regolano i lavori del Parlamento. Non è giusto, ancora dopo due anni, continuare a giocare a palla a volo!

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non sono direttamente impegnato in questa discussione, perchè è tenuto a rispondere altro rappresentante del Governo, però desidero far notare al senatore Abenante che la sua drastica presa di posizione non ha, a mio avviso, la possibilità di inserirsi nel discorso che il Presidente aveva portato innanzi con tanta saggezza e con rispetto del Regolamento, perchè se il Governo ha chiesto un differimento, significa che poteva farlo. Ora si tratta di una questione di opportunità, perchè non si dice che non si vuole rispondere, ma che si risponderà entro dieci giorni. Il termine, quindi, già c'è. In questi dieci giorni si vedrà quale potrà essere il giorno più opportuno, poichè il Ministro è assente. Se poi entro dieci giorni questo termine non sarà indicato...

A B E N A N T E. Signor Sottosegretario, facciamo i conti tenendo presente il calendario: fra dieci giorni arriviamo al 15 dicembre!

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se si volesse fare una ritorsione, giacchè lei parla di ostruzionismo in Assemblea, io potrei dirle che il Governo dice che risponderà da qui a sei mesi.

A B E N A N T E. Benissimo, lo dica!

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. No, io non lo dico, però non

possiamo impostare i nostri rapporti su questo piano.

A B E N A N T E. Questo lo dica al Governo che da ben due anni rinvia questa risposta!

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Adesso è stato indicato un termine: entro dieci giorni. Vogliamo aspettare il Ministro competente che deve rispondere e che attualmente è all'estero, per fissare con il Presidente questa data? Mi pare che si voglia sciupare una buona occasione di mantenere i nostri rapporti sul piano della serenità e della civile convivenza.

P R E S I D E N T E. Io ho creduto di interpretare correttamente il Regolamento, il quale stabilisce che il Governo può differire la risposta ad altro giorno determinato. Mi sembra, sinceramente, di avere tutelato i diritti che sono riconosciuti dallo stesso Regolamento. Il fatto poi che l'interrogazione si trascini da così lungo tempo, non è colpa mia: il Governo è stato sollecitato parecchie volte a rispondere.

A B E N A N T E. Arrivati a questo punto, io resto fermo alle mie dichiarazioni come lei alle sue: entrambe vengono messe a verbale.

P R E S I D E N T E. Lo svolgimento dell'interrogazione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO